

Ospedale nuovo: un anno di vita e urgenza di fondi

L'ANNIVERSARIO / 1

Dopo un lungo periodo di attesa il nosocomio è stato aperto in piena pandemia da Covid-19

19 luglio 2020: dopo oltre un decennio di attesa oltre i limiti e il trasloco portato a termine durante l'emergenza da Covid-19, quasi di soppiatto è iniziata la vita dell'ospedale di Verduno, intitolato alla memoria di Michele e Pietro Ferrero. Superate le diffidenze, il nosocomio ha subito iniziato a conquistarsi la fiducia della cittadinanza, complici gli spazi ampi, moderni e i nuovi e positivi servizi. Anche se, a causa della pandemia e di problematiche di lunga data per l'Asl Cn2 di Alba-Bra, ancora non ha potuto esprimersi al massimo delle sue reali possibilità.

Nonostante tutto ciò e malgrado le due ondate pandemiche che ha dovuto affrontare nell'immediato, è stata portata a termine una mole di lavoro notevole, come dimostrano i numeri: in un anno, 677 parti, 3.066 interventi chirurgici,

6.329 ricoveri in area medica, 291 angioplastiche coronariche, 27.708 accessi al pronto soccorso, 15.274 esami radiologici e 98.525 prestazioni ambulatoriali specialistiche. Per quanto riguarda i ricoveri attuali, se i posti letto nel reparto Covid-19 sono ridotti a poche unità, si superano invece i 200 pazienti negli altri reparti.

A tirare le somme, è il direttore generale della Cn2 Massimo Veglio, confermato dalla Regione nel suo ruolo per i prossimi tre anni: «Dal momento in

cui il Ferrero è entrato in funzione, due elementi sono stati evidenti: il fatto che si trattasse di una nuova struttura e le diverse ondate della pandemia. Ma sono certo che, nell'ex ospedale San Lazzaro di Alba, non sarebbe stato possibile affrontare la situazione come si è fatto a Verduno».

Per scrivere davvero il futuro del nuovo ospedale, peraltro, servono ingenti risorse. «Potremmo fare di più: su dodici sale operatorie, ne utilizziamo cinque, più

una per le urgenze, mentre pesa ancora il Covid-19, con le vaccinazioni che - ancora oggi svolte sette giorni su sette - assorbono personale. Oltre a questo, c'è una questione di fondi: continuiamo a ricevere dalla Regione quanto avevamo in precedenza, ma ovviamente il Ferrero di Verduno è molto più dispendioso rispetto a due ospedali obsoleti come il San Lazzaro e il Santo Spirito, peraltro ancora attivi per alcuni servizi. Abbiamo una programmazione sanitaria importante, ma servono risorse suffi-

cienti, che permettano di assumere altri professionisti».

Tra le novità all'orizzonte, c'è l'avvio della radioterapia con il rispettivo reparto, collaudato durante l'estate, per poi accogliere i primi pazienti a settembre, così da evitare ai malati di cancro del territorio di doversi spostare a Cuneo per i trattamenti. Per portare la radioterapia a Verduno, così come per allestire altri reparti e servizi, un ruolo fondamentale ha avuto la fondazione Ospedale Alba-Bra, fin da subito in prima linea nel sostegno della nascita e dello sviluppo della nuova struttura.

Luciano Scalise è il direttore della fondazione: «Il lavoro che è stato fatto negli anni, grazie alla generosità del nostro territorio, è davanti agli occhi di tutti. Abbiamo raccolto e donato al Ferrero all'incirca 25 milioni di euro, che sono serviti per allestimenti e

tecnologie di ultima generazione. Ora, dal momento che l'ospedale è fatto e avviato, abbiamo intenzione di continuare il nostro operato, guardando anche ad altri aspetti: vogliamo dedicarci alle persone, a partire dalla formazione. Abbiamo già attivato sei borse di studio per giovani specializzandi e prossimamente partirà una nuova iniziativa per la neuropsichiatria infantile».

Tra i progetti, c'è stato da subito quello degli *healing gardens*, i giardini terapeutici che verranno realizzati nei cortili e nei terrazzi interni, oltre che all'esterno della struttura. Dice Scalise: «A breve, verrà consegnato ufficialmente il primo giardino terapeutico, realizzato al piano zero, per la psichiatria».

Noi, però, ve lo riveliamo in anteprima sul nostro sito: www.gazzettadalba.it.

Francesca Pinaffo

25 MILIONI GLI EURO RACCOLTI E DONATI DALLA FONDAZIONE OSPEDALE ALBA-BRA



MARCATO

MARCATO